Conto Corrente colla Posta

Lunedì 1 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 155

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Una commemorazione di Giosuè Carducci

Fra le molte commemorazioni di Giosuè Carducci è notevole, per vigoria di impressioni e di espressione, quella che il 10 aprile 1907 tenne in Padova Silvio Benco. Pensata, più che con proposito di critica artistica, con animo di italiano, la commemorazione di questo triestino s'intitola «Carducci e la Patria» e fu stampato nel *Bollettino* dell'Associazione «Trento e Trieste» (interessante pubblicazione che, oltre la cronaca dell'Associazione, contiene articoli storici, e illustrazioni e notizie sulle terre trentine e istriane) indi pubblicata recentemente in opuscolo a beneficio delle scuole italiane nei paesi dell'Irredenta. (1)

Due note spiccano sopra le altre nell'armonia di questo discorso, due colonne ne reggono la semplice architettura: la visione di Carducci morto, quale s'impresse incancellabile negli occhi che videro posare quell'austerità eroica — l'anelito dell'italiano che aspira all'attuazione integra della sua italianità.

«La sera che precedette i funerali del maggior cittadino di Bologna e d'Italia, il popolo bolognese ebbe un impeto: *insofferente della guardia costituita* dagli amici alla porta della casa perchè non ingrossasse di troppo il flutto dei visitatori nella camera funebre, il popolo fece ressa alla soglia; rintuzzò, irruppe, asceso di corsa la scala girante, invase lo studio ove il cadavere giaceva nel suo sonno, tra i fiori e le ghirlande, e si affisò nel poeta.

Fu violento e pietoso atto, quasi in *nome di tutto il rimanente* popolo d'Italia, cui fu tolto mirare come fosse composta nel supremo aspetto di un uomo immortale la più alta espressione poetica dei tempi nostri e della patria nostra. Bisogna narrare, ai molti italiani che non videro, quella apparizione di camera funebre, armoniosa come un mito, e come un mito *lontani dalla vita di ogni giorno, come* un mito consacrata a tramandarsi ne' racconti del popolo.

Il poeta giaceva sopra un umile catafalco, sua biblioteca, a piè de' suoi libri, con tutti i suoi libri intorno, e aveva sul volto, quasi che la morte avesse esitato a toccarlo, non quel cereo e quel livido e quel disfatto che hanno i *cadaveri, ma tutta* la freschezza e il roseo incarnato della vita.

Intorno alla salma, dal busto in su avevano i discepoli attorto una grande ghirlanda d'alloro; ma il corpo era fasciato nel vessillo della patria, nel tricolore; e il petto enorme, possente, sollevato contro la morte qual nella *lotta ostinata dell'agonia*, sembrava esaltarsi di gioia per la fierezza di un tale amplesso.»

Persegue l'A. a descrivere la silenziosa sollennità della stanza, nella chiara aria invernale: al cui tocco si animevano i libri di tutti i secoli, narrando come d'ogni grande anima, antica o straniera, il poeta ascoltasse la voce pur rimanendo sempre «esempio di romanità ravvivata e vitale». E la *sua* italianità romanamente sentita accompagna, per vicende di speranze e di abbattimento, attraverso il vario procedere della vita nazionale.

«Sempre a Italia ricondotto questo inimitabile innamorato della patria! Onde la felice sintesi pascoliana della fisonomia morale del poeta: Carducci ci domanderà sempre: Ebbene che fa l'Italia?

«Certo questa domanda era impressa nel volto del cadavere che io vidi nel gelo e nel sole di febbraio, a Bologna. Non mai, io credo, si vide scolta in maschera cadaverica tutta la espressione etica di un'esistenza come in quella di Giosuè Carducci sul suo *letto* di morte. Era un viso purificato, rasserenato, sgombro da ogni *fralezza* terrena, risorto da ogni travaglio dell'inferma vecchiezza, *statuario*; ma della vita abbandonata or ora partecipava *puro gagliardamente per non so quale* imperioso ammonimento che si imprimeva con quasi terribile efficacia in chi lo contemplasse, per non so quale interrogazione violenta della vigile volontà all'avvenire.

Era un commiato agli amici, ai discepoli cari, perchè lo amassero e gli serbassero fede, riverenza, memoria sacra? Ovvero era, come anche *fu* detto, un rimbrotto supremo ai *trafficanti letterati d'Italia, perchè* sbigottissero e il desolasse un crucioso rimorso? No: non per pochi amici; non per magri alberelli letterari, cresciuti qua e là su le selci della penisola; ma per il popolo italiano il pensiero ultimo corrugato ancora sulla fronte morta di Giosuè Carducci. — Abbi coscienza di te stesso e virtù per la tua patria che è grande — doveva leggere ogni italiano in quella terribilità di aspetto.

«Ma quale virtù, o Signore, o Maestro? Che cosa è la virtù in pro della patria? Che virtù poteva Giosuè Carducci intendere, calgere, con la bronzea fermezza dei lineamenti, composti, sopra la bara, all'attitudine eterna?

«Quella che da lui si esercitò per tutta la vita e che ogni altra virtù del cittadino riassume: la disciplina: la disciplina che è costanza ed energia dell'amore. «La fede nell'ideale è una parola che rimbomba, è fornicazione con un sogno, se la disciplina dell'uomo non è una realtà».

Per questa costanza ed energia d'amore, soggiunge il Benco, amò il Carducci quegli Italiani che per la loro coscienza di popolo devono ancora combattere.

Le due pagine che amammo riprodurre mostrino ai nostri lettori come calda e gagliarda sia la commemorazione del Benco: degna, fra le molte che del Carducci si fecero, d'essere conosciuta da quanti all'arte s'interessano con elevato sentire. *A. G.*

(1) Commemorazione di Giosuè Carducci detta da Silvio Benco. Padova, Prosperini, 1907. Si vende a beneficio della Associazione *Trento e Trieste*.

Camera dei Deputati

(Seduta del 29 giugno 1907)

Presiede Marcora

La nomina dei commissari d'accusa contro Nunzio Nasi

Nella seduta del 29 la Camera nominò i commissari che dovranno sostenere l'accusa contro Nunzio Nasi nelle persone dei deputati: Pansini, Mariotti e Pozzi.

Nella stessa seduta, rispondendo a Bertesi, Giolitti espresse l'opinione di rimandare a novembre la discussione *della legge sul lavoro notturno dei* fornai.

E poichè l'opinione di Giolitti è legge, così la discussione del tanto invocato progetto di riforma del lavoro notturno dei fornai fu rimandata... *alle calende* di novembre.

(Seduta del 30 Giugno 1907)

Caprera allo Stato — La legge sui porti

Nella seduta del 30, presieduta da Marcora venne presentato alla approvazione della Camera il progetto di legge per l'assunzione allo Stato della proprietà dell'isola di Caprera.

La proposta fu approvata con 200 voti favorevoli e 7 voti contrari.

Ah, *quei cari sette illustri* sconosciuti!....

Seguì poi una lunga discussione per la legge sui porti, discussione che ebbe termine con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

La Camera riconoscendo l'urgenza ed i larghi benefici dell'attuale disegno di legge facendo voti che nel periodo *della sua esecuzione la crescente* prosperità del paese consenta ulteriori provvedimenti, capaci di soddisfare rapidamente e completamente a tutti i *bisogni* dei *grandi* e piccoli porti, passa alla discussione degli articoli.

Da *notarsi*, nella *seduta di ieri*, che quando fu conosciuto l'esito della votazione per la proposta del passaggio di Caprera allo Stato in tutti i settori si gridava: Sono i sette preti della Camera! Sono i sette peccati mortali! Sono le sette vacche magre! Sono le sette piaghe d'Egitto! *(ilarità vivissima).*

La vittoria anticlericale di Roma

Il blocco liberale-anticlericale è riuscito vittorioso distanziando gli avversarii di ben 1500 voti circa.

Si assicura che buona parte dell'esito è dovuto al concorso degli impiegati che votarono in grandissima maggioranza per i popolari. Ai ministeri delle Poste e dell'Agricoltura si calcola che *gli impiegati abbiano dato più di* 5/8 al blocco.

Nella *sezione* dove votano generalmente gli impiegati della Casa Reale, si ebbe pure una grande maggioranza per i popolari.

Questa vittoria del blocco liberale impedendo all'attuale amministrazione la maggioranza, determinerà lo scioglimento del Consiglio Comunale, e la nomina del commissario regio; sicchè a *non lunga scadenza avremo una* nuova grande lotta.

Una grande dimostrazione popolare *percorse ieri sera le vie della città* al suono dell'Inno di Garibaldi, della Marsigliese e dell'Inno dei lavoratori.

La vittoria popolare romana anche nelle elezioni provinciali

La lotta elettorale ieri svoltasi in Roma portò anche alla conquista di parecchi *seggi*, da parte del blocco popolare-anticlericale, nel Consiglio provinciale.

Si ebbero infatti questi risultati:

Al primo mandamento eletto Giuliani del blocco popolare; al quarto mandamento sono eletti Bruchi e Nissolino, idem; *al sesto hanno grande maggio*ranza Vitali e Lollini, idem.

TULLIO MURRI A BOLOGNA

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Carrara assicura che Tullio Murri arrivò a Bologna la notte del 28 alle 2 ant. Indossava l'abito a righe del reclusorio ed appariva molto abbattuto e sofferente.

L'orribile delitto di una donna

I giornali hanno da Mechoikoff presso Radom (Galizia): il contadino Stelkko in un alterco colla moglie, la flagellò bestialmente con una cinghia da cavallo. La donna, che ne ebbe le carni dilaniate, meditò una vendetta feroce. Nottetempo uscì di soppiatto e incendiò la casa dove dormivano il marito quattro figlioletti *un famiglio e la fan*tesca.

Il *fuoco* divampò rapidamente e tutti e sette perirono nelle fiamme.

L'infame fu arrestata.

Il generale Türr a Roma

Per le feste centenarie di Garibaldi è arrivato a Roma il generale Türr, presidente della Lega franco-italiana che ha la sua sede in Parigi.

Per la profilassi della tubercolosi

L'altro giorno in una sala di Montecitorio l'on Giolitti ha ricevuto una Commissione del fascio medico-parlamentare. Scopo della conferenza è stato di conoscere i propositi e invocare in pari tempo il concorso del Governo a favorire l'iniziativa del fascio medico-parlamentare per una intensificazione della lotta e sui mezzi di difesa sociale *contro* la tubercolosi.

L'on. Giolitti ha promesso l'appoggio finanziario e morale del Governo alle proposte del fascio per la sollecita creazione di un istituto centrale, destinato allo studio di tutte le questioni scientifiche e pratiche relative alla profilassi e cura della tubercolosi.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Il tiro a segno

Fra le tante utili istituzioni veramente democratiche che sorgono nel nostro paese, senza *dubbio si deve re*gistrare quella del Tiro a Segno Na*zionale*.

A parte l'altissimo concetto cui si ispira questa istituzione che prelude alla realizzazione del sogno di Giuseppe Garibaldi: l'abolizione degli eserciti stanziali e la conseguente nazione armata; a parte l'aspirazione nobilissima che sembra idealizzare quest istituto nazionale, — per ora, data la realtà *delle attuali condizioni militari* internazionali, il Tiro a Segno ha degli scopi eminentemente pratici, come quelli di sottrarre il meno possibile il giovine all'attività famigliare e sociale, con le riduzioni di ferma, o di esimerli dall'obbligo di ritornare, richiamati, sotto le armi dopo il congedo

A conferma poi del carattere popolare di *questa istituzione*, basterà che io ricordi che si stabilì una tassa *di solo tre lire all'anno* per i giovani che frequentassero regolarmente le lezioni nel campo di Tiro.

Bisogna sentire quali fermi propositi facciano i soldati mentre compiono i 18 od i 30 mesi di ferma nell'Esercito: «quando sarò libero, mi iscriverò alla Società di Tiro a Segno del mio Mandamento!» (e il campo di Tiro *oggi* esiste in quasi tutti i Distretti). Ed ognuno sa quale enorme danno il richiamo arrechi alla economia famigliare, per intendere come ardente sia questo voto.

Ma purtroppo le buone intenzioni non possono venire tradotte in atto.

E le ragioni sono parecchie: le riassumerò brevemente.

×

Nel nostro Friuli, fatte poche eccezioni, tutti i *giovani* reduci dal servizio militare riprendono in primavera la via dell'estero e tornano ai loro lavori, la gran parte essendo fornaciai, muratori, terrazzieri ecc.....

Ritornano in autunno, quindi alle lezioni di Tiro, che si fanno in estate, non possono prender parte.

Rientrano in seno alle loro famiglie *al principio dell'inverno e mentre forse* avrebbero la buona volontà di fare le lezioni regolamentari per essere esonorati dalle probabili, anzi certe chiamate — poichè le lezioni si possono fare in qualunque epoca dell'anno — mille ostacoli si frappongono all'effettuazione del proposito

Infatti il Campo di Tiro sorge nel *capoluogo del Distretto e i paesi sono* lontani, la stazione è rigida, le strade malagevoli, le lezioni si fanno di domenica, giorno in cui i giovani amano rimanere nel loro paese.... E allora?

×

Allora avviene quello che ormai si constata dappertutto. Al Tiro a Segno concorrono solo i giovani appartenenti a famiglie agiate, che possono disporre di mezzi per viaggi, per acquisto di cartuccie, di buoni fucili e via dicendo.

Sono dessi che nelle gare portan via *le più belle medaglie e i migliori* attestati.

Non erro dunque affermando che gli scopi principali di questa nobile istituzione sono venuti a mancare di maniera che il Tiro a Segno si è trasformato in uno *sport* di lusso.

Con questi sistemi il Tiro a segno non serve che a far spendere delle belle *migliaia di lire* per fabbricare campi di Tiro (come a Udine,) per far emergere tiratori di vaglia i quali del tiro hanno fatto — se non la loro professione — per lo meno un cespite d'entrata non disprezzabile.

Ma, alle masse, al popolo, quale utile ne è derivato? Quali vantaggi sono venuti dal Tiro a segno?

×

Non ho certamente la competenza di suggerire i rimedi per ovviare a questi inconvenienti; io dico soltanto che se si procede di questo passo, i campi di Tiro saranno sempre meno frequentati dalla gioventù.

Ho avuto occasione di parlare recentemente con un distinto e colto ufficiale degli Alpini il quale concluse — *parlando in argomento* — domandandosi: quale utile l'Esercito ha risentito fino ad oggi dal Tiro a Segno, che dovrebbe essere un suo efficace complemento?

G. P.

COMITATO FORESTALE

(Seduta del 29 giugno)

Affari approvati

Attimis — Domanda Del Fabbro per *impianto telefono*.

Forni di Sopra — Domanda Colman Domenico ed altri per taglio di piante su fondi vincolati.

Resia — Domanda del sig. Siega per riattivazione forno da calce.

Attimis — Domanda Culetti per impianto telefono.

Torreano — Domanda Borgnolo per proroga telefono.

Gemona — Apertura di sentiero militare sul monte Cumieli e sella San Agnese.

Il Comitato Forestale prese inoltre notizia delle osservazioni del Ministero di Agricoltura Ind. e Comm. sul progetto di sistemazione del V. tronco Tagliamento (Bacino del Degano) e dell'autorizzazione a dar corso ai lavori.

Consiglio Provinciale

Ricordiamo che oggi alle ore 11 si riunisce il Consiglio Provinciale in seduta straordinaria.

Oltre gli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato, furono aggiunti:

In seduta pubblica

28. Comunicazione delle dimissioni presentate dal *comm. dott. Camillo co.* Panciera di Zoppola dalla carica di Presidente del Consiglio provinciale e surrogazione.

29. Rinuncia dell'avv. cav. Arnaldo Plateo da consigliere provinciale e dalle cariche a quest'ufficio connesse.

In seduta privata

30. Domanda pensione di favore dello stradino provinciale Carino Marco.

Il bagno popolare

è frequentatissimo. Quest'istituzione felicemente ideata e concretata dall'attuale Amministrazione comunale, ha incontrato il pieno *favore* del pubblico udinese.

Riservandoci di riferire in breve le nostre impressioni della visita fatta allo Stabilimento, ci sia oggi concesso soltanto di riferire un lagno che non ci sembra ingiustificato.

Si osserva infatti che i 20 minuti concessi dal regolamento, non sono sufficienti a compiere il bagno: perchè una persona si spogli, faccia il bagno, si asciughi il *corpo* e si rivesta occorre un tempo maggiore.

Non si potrebbe — come tutti vorrebbero — accordare almeno mezz'ora?

Speriamo che non vi sia alcuna difficoltà nel fissare questo limite nel regolamento.

Nella Magistratura

Apprendiamo che l'egregio Giudice Istruttore presso il nostro Tribunale avv. Goggioli è stato con recente decreto nominato Consigliere alla Corte d'Appello di Venezia.

Al distinto magistrato le nostre congratulazioni.

Società Dante Alighieri

Gli alunni della V classe Ginnasio, *in occasione della licenza, versarono* a questo Comitato della Dante lire 23.

La Presidenza vivamente ringrazia.

2ª APPENDICE DEL «PAESE»

L'OTTIMISTA

— Come vedi, è proprio il genere di vita che mi conviene, o meglio che ci conviene — diceva intanto Giorgio. — Io non saprei immaginarmi nulla di meglio. E' vero — aggiunse modestamente — che alcuni non tengono in gran pregio un'occupazione come questa; ma io mi considero come un uomo perfettamente felice, e, in verità mi sembra di non aver meritato una simile fortuna.

— Già, già — disse Allen, con un'aria che la signora Rosa trovò abbastanza strana e cercò di attribuire alla distrazione.

Essa gli dava di tanto in tanto delle occhiate. Quel giovane alto, smilzo, che sembrava cercasse di dissimularsi, la sconcertava; era così serio, così impacciato, eppure aveva nello sguardo un'espressione dolce e pensierosa che le piaceva. Del resto era un amico di Giorgio; perciò mentre camminavano in un silenzio alquanto imbarazzante, aspettando che suonasse l'ora del pranzo. *essa si mise a parlargli,* facendo delle osservazioni con la sua abituale vivacità, guardando di sottecchi il marito per paura che si burlasse di lei.

Si parlò di ciclismo, dello stato delle strade, del tempo, della vita di Oxford; i due coniugi conversavano col loro ospite con quel tono di garbatezza un po' esagerata degli sposini, che preferirebbero *di molto parlarsi a quat*tr'occhi.

Allen fu d'accordo con loro nel riconoscere che la strada ch'egli aveva percorso per arrivare fin là era molto bella; ma quando gli parlarono del fiume che le scorreva accanto, rimase male; egli non l'aveva notato affatto. Rispondeva a tutte le domande con una certa vivacità, ma in modo che, senza che si sapesse il perchè, faceva cadere la conversazione.

— Ebbene — disse Giorgio volgendosi a sua moglie; — ho finito di tagliare la siepe; tu dicevi che non ci sarei riuscito mai più!

— Voglio vederla co' miei occhi.

— Vedi, Allen, a che punto siamo arrivati; essa non crede più alla parola di suo marito!

— Cattivo! — disse Maria. E si misero a ridere tutti e due come bambini.

Poi si volsero nuovamente al loro ospite e gli domandarono se Sunbridge fosse un soggiorno piacevole.

Allen rispose di no; la sua aspettativa era stata delusa. Si era recato colà seguendo il consiglio di alcuni amici, i quali gli avevano detto che avrebbe trovato un luogo incantevole e una società in cui si sarebbe divertito. Invece non gli era sembrato che la gente fosse diversa da quella che era dappertutto. Del resto, non aveva fatto la conoscenza che di una sola persona.

— Scommetto che è un vecchio o un *Bohémien*, insomma, un originale! — disse la signora.

— No, è un prete metodista, il quale *mi accolse nella sua vettura un giorno* ch'ero stato sorpreso dalla pioggia, e per tutta la strada mi fece una predica sulla temperanza.

Inutile dire — aggiunse con un sorriso abbastanza comico — che io era già un «astinente» convinto.

Risero tutti e tre, e dopo un breve silenzio Giorgio domandò:

— E come passi il tempo laggiù?

Allen rispose che stava scrivendo un opuscolo, ma la signora non capì di che argomento si trattasse. Sperava che suo marito facesse all'amico qualche altra domanda, ma Giorgio si limitò a dire in tono indifferente:

— Ah, ho capito. — E aggiunse che da molti anni non avea aperto un libro di filosofia.

×

Quando furono seduti a tavola, la toilette della signora, l'argenteria, i fiori che ornavano la mensa parvero rendere Allen ancora più impacciato, quasi che gli facessero sentire ancor più la meschinità del suo aspetto. Tuttavia fece uno sforzo visibile per avviare la conversazione, e dopo un momento di silenzio osservò:

(Continua)

A PROPOSITO
della commemorazione di Garibaldi e dei reduci
La lettera di un reduce

Come si sa la *Patria*, che ha il monopolio del patriottismo, dell'irredentismo *(a patto, però, di continuare a valicar la frontiera)* e di moltissime altre cose in *ismo*, si è fatta lo sfogatoio naturale di molti reduci, firmati o no, tuonanti contro le identità moderne, rimpiangenti l'*ancien regime* di idee, etc, etc.

Ora riceviamo da Tolmezzo la seguente lettera che pubblichiamo integralmente:

Caro «Paese»

Avete fatto benissimo a non prendere sul serio le sfuriate patriottiche del *Giornale di Udine* e della *Patria*, ed avete fatto benissimo a toccare, sebbene gentilmente, i reduci.

Ora io domando se questi hanno dimenticato la storia? se hanno dimenticato che Cavour ministro del Re Vittorio Emanuele, allora solo Re di Piemonte, e, *sub conditione*, Re di Lombardia, promise durante la spedizione dei Mille di *far affogare* Garibaldi e le sue camicie rosse sul Tirreno ad un comando di Napoleone il piccolo? se hanno dimenticato il fatidico grido di «Roma o morte?» se hanno dimenticato il discorso del Generale a Ginevra invocante la solidarietà pacifica fra tutti i popoli?

Il mio discorso sarebbe troppo pungente per i reduci, e quindi concludo.

I reduci Garibaldini si uniscano alla dimostrazione popolare, vestiti della camicia rossa — impegnando una piccola bandiera tutta rossa; — consegnino le loro medaglie ad una associazione che partecipi colla sua bandiera alla manifestazione; questa le appenda alla sua bandiera col nome del garibaldino. — Basta così.

I vecchi garibaldini devono prima di tutto essere antimilitaristi ed anticlericali; essi non sono patriotti della terza giornata.

Gli altri reduci facciano la commemorazione a loro modo.

Vi pare? *Tita Marioni*
Reduce autentico.

La proposta del notaio Marioni di unire in un solo fascio reduci e popolari nella commemorazione di Garibaldi è così logica che solo alcuni reduci impauriti da spettri rivoluzionari di là da venire possono non aver compreso *a priori* quanto grande sia la loro incoerenza.

Essi invece si recheranno soli *soletti*, giovedì, alla tomba dell'Eroe, la cui memoria nell'animo loro non è certo rimasta nella sua interezza ma si è adattata alle peculiari esigenze dello spirito di ciascuno.

Un artista concittadino per Garibaldi

Veniamo informati che l'egregio e geniale scultore concittadino *Silvio Piccini*, ha avuto l'incarico dal Comitato costituitosi a San Vito al Tagliamento per le onoranze a Giuseppe Garibaldi di eseguire un medaglione in bronzo coll'effigie dell'eroe dei due mondi.

Il signor Piccini si è già posto all'opera e conta ultimare il proprio lavoro prima del giorno 7 corrente in cui dovrà esser inaugurato.

L'incarico avuto dal Comitato Sanvitese è prova di quanto favorevolmente sia noto in Provincia l'egregio e valente artista al quale presentiamo le nostre congratulazioni.

Onoranze popolari
A GIUSEPPE GARIBALDI
Sottoscrizione

per la commemorazione a *Giuseppe Garibaldi* organizzata dal Comitato popolare, nominato dalle Associazioni cittadine:

Somma precedente L. 95.—

Antonio Pirioni lire 1, dott. Nicolò Marini 1, avv. Alberto M. 5, avv. Emilio Driussi 5, B. C. 0.50, C. L. 0.50, L. D. 0.50, Luigi Fontanini 1, Riccardo Rocco 0.40, Domenico Sandri 0.40, Giuseppe Tomada 1, Luigi Cargnelutti 0.30, Luigi Stabile 0.40, Giuseppe Martinelli 0.50, Aristide C. 0.50, Carlo Mulinaris 1, C. M. 5, Michele Gervasoni 1, B. V. 2, Ennio Buri 1, Luigi Taddio 2, Viscardo Zavatti 0.50, Giuseppe Blasoni 1, Virgilio Mattiussi 5, Giacomo Larocca 1, Del Pupp C. 0.50, N. N. C. 0.50, Del Negro M. 0.50, Seitz Ernesto 1, Enrico Motta 2. Tot. L. 137.

IL MEDICO DI CHIONS
e il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari

Venerdì scorso il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari della Provincia tenne seduta.

Fra le deliberazioni più importanti sappiamo che venne deciso di *radiare* dall'albo dei soci il dott. Enrico Franchi di Chions, attualmente rinchiuso nelle carceri di Pordenone quale accusato di consumato ricatto a danno d'una signora di Parma e che si deliberò un'inchiesta riguardante il contegno deontologico di alcuni medici

Il mercato dei bozzoli

Prezzi del mercato odierno:
Bozzoli: 3.75, 3.50, 3.00.
Scarti: 1.75, 1.65.

Il tentato suicidio di una domestica
A diciott'anni alcoolizzata!...

Armida Micoli di Giuseppe e di Maria Tapaccini, d'anni 18, da San Daniele è una giovane che per sua disgrazia si è data all'abuso del vino e di bevande alcooliche.

Da due mesi circa essa trovasi quale domestica presso la Trattoria «Alla Colomba» posta all'estremità di Via Aquileia, all'angolo di Via Bertaldia

Proprietaria dell'osteria è la signora Colomba Cattarossi, la quale fin da principio si accorse che la Micoli non ha tutte le sue *facoltà* mentali a posto, e ciò in conseguenza del brutto vizio a cui abbiamo accennato.

La Micoli infatti *era* stata, in precedenza, al servizio del signor Cuttini di Santa Caterina ed un giorno, in preda a delirio alcoolico, erasi gettata nel Ledra da dove fu tratta da un operaio.

Ieri nel pomeriggio, la disgraziata bevette numerose tazze di birra e verso sera lasciò la Trattoria «Alla Colomba» per recarsi al Bar «Friuli» pure situato in Via Aquileia, ove tracannò d'un fiato mezzo bicchiere di marsala!

Ritornò poi all'osteria e poichè un giovanotto da Cividale suonava l'armonica si mise a ballare con alcuni operai che si trovavano nell'esercizio.

Il caldo e le bevande alcooliche tranguggiate, diedero alla testa dell'Armida, la quale verso le dieci, era ormai nell'impossibilità di reggersi sulle gambe.

Con tutto ciò, la giovane uscì e si recò nella fiaschetteria *toscana*, esercizio in cui trovasi quale domestica, la di lei sorella Ida, maritata al fornacciaio Angelo *Raffin* che trovasi attualmente a lavorare a Tarcento.

La Ida s'accorse tosto dello stato anormale della sorella Armida e la fece sedere, mentre s'accingeva a prepararle un caffè.

Ma la ragazza, da lì a pochi istanti, incominciò a dare in escandescenze: stringeva i pugni, gridava come un'ossessionata, digrignava i denti e tentava gettare a terra quanto le capitava sotto mano.

Allora venne riaccompagnata alla «Colomba» ed essendo momentaneamente assente la proprietaria, il marito di questa, Francesco Cattarossi, mandò in farmacia a prendere un calmante.

Ma il delirio, le convulsioni in cui era in preda la disgraziata ragazza, non accennavano a cessare. Essa, cogli occhi fuori dell'orbita, si contorceva come un'indemoniata sul divano nel quale era stata adagiata: quattro robusti giovani erano quasi nell'impossibilità di tenerla ferma!

La Micoli gridava, pronunciando frasi sconclusionate, nominava un suo fidanzato, per nome Antonio e ricordava che per lui aveva tentato di gettarsi nelle acque del Ledra.

In *questo stato* impressionante, la ragazza durò fino alle 3 di stamane, ora in cui la sorella Ida si decise a far venire una vettura pubblica e accompagnare la disgraziata all'Ospitale.

E qui è necessario far rilevare una circostanza che ha del misterioso.

Il medico di guardia dell'Ospitale, dott. Rinaldo Ferrario, fece accogliere d'urgenza la Micoli Armida e constatò che oltre essere in preda a delirio alcoolico, essa aveva ingoiata dell'acido fenico evidentemente a scopo suicida.

Come la disgraziata si sia procurato tale veleno e quando l'abbia tranguggiato, non è stato possibile stabilire.

Stamane ci siamo recati alla «Colomba» abbia interrogata la signora Cattarossi, la sorella della Micoli, Ida maritata Raffin ed altra donna presente al fatto e tutte concordemente hanno negato non solo la circostanza del tentato suicidio, ma anche la possibilità che la giovane si fosse procurato del veleno. Nè in casa trovansi boccette d'acido fenico.

Siamo ritornati all'Ospitale Civile ma non ci fu possibile parlare col dottor Ferrario; ad ogni modo devesi prestar fede alla sua dichiarazione e che cioè la Micoli ha effettivamente tranguggiato dell'acido fenico.

Nessuno poi può stabilire se ciò avvenne a scopo suicida oppure per una deplorevole svista.

Il dottor Ferrario giudicò la Micoli guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Si crede che la disgraziata verrà ricoverata in Manicomio.

Triste cosa che una giovane a diciott'anni, sia già vittima dell'alcoolismo!...

Al mare ed ai monti

L'altro ieri e ieri mattina, la Sala Ajace del nostro Municipio era invasa da centinaia di bambini e bambine, accompagnate dalle rispettive mamme o dalle serventi.

Erano i bambini che concorrono alla cura dei bagni di mare od a quella dei monti, inviati dalla benemerita Società protettrice dell'Infanzia.

I bambini furono visitati dal medico capo del Comune dott. cav. Marzuttini; i piccini d'ambo i sessi sono circa duecentocinquanta.

Consiglio comunale

Come abbiamo detto, il Sindaco ha rimesso la discussione degli oggetti posti *all'ordine del giorno* della seduta consigliare a venerdì 5 corrente.

Oltre agli oggetti che non si poterono discutere *furono* aggiunti i seguenti:

Conferma in II lettura della deliberazione 17 *maggio* 1907 relativa ad assunzione a mutuo di lire 215 mila dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso.

Ratifica della deliberazione 21 Giugno 1907 n. 5379 della Giunta Municipale, relativa a provvedimenti urgenti per la facciata del Duomo.

Proposta di acquisto della già braida Bassi.

In seduta segreta

Proposte di promozioni nel personale degli Impiegati Daziari.

Federazione Magistrale Friulana

Pubblichiamo la promessa circolare della *Federazione* Magistrale Friulana chiedendo la sollecita attuazione della riforma del M. P. per i maestri.

Illustrissimo signor Sindaco,

Alla S. V. Ill.ma non può essere ignota la penosa condizione in cui si trovano, negli ultimi anni della loro *modesta* professione, i docenti delle Scuole Elementari, i quali, per non essere costretti a chiedere una pensione che li ridurrebbe all'indigenza, devono, loro malgrado, continuare, anche in tarda età, le *gravose* fatiche dell'insegnamento, con danno non lieve della disciplina e del profitto.

Urge, quindi, che, nell'interesse della Scuola e per un dovere di umanità, questi benemeriti che hanno, per *lunghi* anni, dedicato le loro migliori energie, all'educazione dei nostri figli, siano collocati a *riposo* con un congruo assegno vitalizio e siano sostituiti da elementi giovanili.

Ma perchè si renda possibile quest'atto di giustizia e di saggia amministrazione scolastica è necessario che lo Stato, il quale, sotto questo riguardo, avrebbe, davanti alla classe magistrale, un vero impegno d'onore, attui, con grande sollecitudine le riforme del M. P. propugnate dall'U. M. N., le quali possono riassumersi in una equa riduzione degli anni di servizio e nell'elevazione dell'aliquota individuale, liquidando la pensione sulla media degli stipendi dell'ultimo quinquennio.

Sono aspirazioni queste che, di fronte ad un vistosissimo capitale di 130 milioni, quasi tutto formato coi contributi dei maestri e dei comuni, non devono sembrare esagerate specialmente se si pensi che il Governo avrebbe dovuto provvedere alla vecchiaia dei maestri coll'applicaz. della provvida legge Casati, la quale, fin dal 1820 prescriveva l'istituzione del M. P. (colla contribuzione del due e mezzo p. cento sugli stipendi e stabiliva che la pensione dovesse concedersi dopo 30 anni di servizio e 55 di età e fosse equivalente al minimo dello stipendio goduto negli ultimi anni). Invece il Governo ha trascurato per quasi un ventennio l'osservanza della legge con danno enorme della classe magistrale e solo nel 1878 istituì il M. P. prescrivendo ai maestri ed ai comuni il contributo corrispondente dapprima all'8 p. cento poi al 9 p. cento degli stipendi degli insegnanti.

Per tutti questi motivi la Federazione Magistrale Friulana, nella considerazione che i Comuni concorrendo in notevole misura alla formazione del M. P. hanno pieno diritto di intervenire nell'urgente questione in parola; considerando che essi, quali diretti amministratori della Scuola, hanno tutto l'interesse che il corpo insegnante sia svecchiato per ragioni didattiche e finanziarie, si rivolge per suo mezzo, Ill.mo Sig. Sindaco, a codesto Onorevole Consiglio Comunale, affinchè voglia far atto di solidarietà coi maestri elementari, nel reclamare dal Governo, con la votazione di apposito ordine del giorno, la più sollecita attuazione delle invocate riforme del M. P.

Con la speranza che, mercè la cortesia della S. V. Ill.ma, non verrà meno l'appoggio di codesto Onorevole Comune in una causa così nobile, la Federazione Magistrale Friulana ne anticipa vivissime grazie.

Udine, 16 giugno 1907.

La Presidenza
Rieppi — Miani — Martinuzzi

Operai Attenti!

Il Segretario generale dell'Opera di assistenza agli emigranti ci comunica da Marsiglia:

Mi faccio un dovere di avvertirla esser falsa la notizia sparsasi in varie provincie d'Italia che si ricercano molte centinaia di lavoratori pel nuovo Canale del Rodano, e che si pagano sino a 8 franchi al giorno. Indotti da questa falsa notizia, affluiscono a Marsiglia per via di terra contadini piemontesi e per via di mare contadini sardi. Ma, appena giunti, si sentono dire che al Canale del Rodano lavoratori ce ne sono già anche troppi, che la giornata di 8 franchi vi si dà solo ai muratori — quando si dà — e che se l'impresa avesse bisogno di altri mille braccianti li troverebbe a Marsiglia stessa anche per tre franchi al giorno senza bisogno di andargli a cercare tanto lontano. Intanto questi disgraziati, siccome non hanno più denaro per tornare in patria, riescono facile preda degli astuti agenti d'emigrazione che loro offrono pronto e sicuro lavoro altrove. E s'imbarcano incoscientemente per altri lidi e segnatamente pel Panama, ove maggiori dolori e maggiori miserie comunemente li attendono.

I numeri della Tombola Telegrafica

Ecco i numeri, estratti ieri, della Tombola Telegrafica Nazionale:

18 — 27 — 35 — 72 — 21 — 64
36 — 24 — 38 — 84 — 12 — 46
73 — 77 — 61 — 1 — 50 — 7
13 — 62 — 81 — 69 — 57 — 66
37 — 43 — 6 — 80 — 71 — 26
32 — 58 — 74 — 79 — 47 — 90
88 — 29 — 33 — 67 — 2 — 14
40 — 76 — 86

Il cav. Beltrame ed i mercati

Il *Giornale di Udine* è adiratissimo perchè venerdì p. p. il Consiglio comunale non prese sul serio l'istanza Beltrame per il ripristino dei vecchi mercati, e se la piglia più che con gli altri con l'assessore Pagani.

Si persuada il *Giornale di Udine* che non fu l'assessore Pagani che fece fare al cav. Beltrame una figura così meschina quale risulta dal resoconto dei giornali di sabato, ma fu quella famosa lettera del Dic. 1905 che porta la firma «Antonio Beltrame» lettera nella quale non soltanto si loda incondizionatamente l'Amministrazione comunale *per la riforma dei mercati*, ma la si incoraggia ancora a non trascurare l'esecuzione dell'erezione in Giardino Grande della famosa tettoia, che è sì ostica al *Giornale di Udine*.

Il quale se crede ad *edificazione* dei suoi lettori, e per mostrare la coerenza del sig. Beltrame, potrebbe dar pubblicazione della lettera.

Il Corpo delle Guardie di Finanza e le sue condizioni

Le attuali condizioni di questo benemerito Corpo sono impressionanti.

Mancano 3200 *uomini!* Questa cifra di vuoti mai ricordata nella storia dell'Arma e che tende ad aumentare ancora si deve al difetto degli arruolamenti e ai troppi congedi.

La determinazione di tuttociò è il solito fattore economico.

Difatti se con la legge 19 luglio 1906 il soldo della R. Guardia di Finanza fu portato al livello di quello delle armi consorelle, con l'altra legge 30 dicembre dello stesso anno furono di bel nuovo elevati gli assegni di quest'ultime, in modo che la Guardia di Finanza è tosto ricaduta in una deplorevole condizione di inferiorità economica, inferiorità maggiormente rimarcata per la classe dei sottufficiali che si ebbe il miserabile aumento di 16 centesimi al giorno, mentre ai pari grado dei carabinieri se ne aumentarono novanta.

Questa ingiustificata disparità di trattamento fra istituzioni del medesimo Stato fanno sì che le guardie di Finanza si congedano dal loro Corpo per passare in quello dei carabinieri, delle guardie di città, carcerarie ecc., mentre gli aspiranti all'arruolamento, per i suesposti motivi, preferiscono questi ultimi Corpi, dove a un servizio ordinariamente più breve corrisponde sempre un più adeguato stipendio.

E' perciò vivo il desiderio che il ministero faccia suo e presenti tosto al Parlamento un progetto a favore degli agenti di Finanza, *altrimenti* l'esodo lamentato avrà ancora un maggior incremento e per quanto gli agenti che *rimangono raddoppino* di zelo e di attività, gli innumerevoli vuoti deliberati costituiranno altrettante maglie per il *contrabbando, a tutto rischio* e pericolo dell'erario dello Stato.

L'arresto di un triestino

L'altra notte, tutti i pacifici cittadini di Via Portanuova furono svegliati di soprassalto da un baccano indiavolato.

Una comitiva di triestini, venuta a Udine per passare questi due giorni di festa, passava per Vicolo Molin Nascosto. Tutti quei giovani erano un po' brilli e volevano entrare nella casa equivoca situata in quella via.

Una delle inquiline si oppose e chiuse la porta ed allora quegli avvinazzati si misero a lanciar sassi contro le finestre, tanto che riuscirono a rompere una persiana del primo ed un'altra del secondo piano. Tentarono inoltre di rimuovere l'inferriata della finestra a pian terreno.

Accorsero le Guardie di Città della squadra volante, ma al loro apparire i giovanotti fuggirono di corsa. Uno solo di essi fu raggiunto e condotto in Caserma: egli è certo Carlo Sollazzi di Luigi e di Elisa Lachner, d'anni 20, abitante a Trieste, Via S. Nicolò.

La municipalizzazione delle affissioni
e una contravvenzione al «Crociato»

Con oggi incomincia il servizio delle pubbliche affissioni, per conto del Comune di Udine, il quale ha voluto, sull'esempio di altre importanti città italiane, municipalizzare anche questo servizio.

Lungo le vie sono stati segnati i quadri di diverse dimensioni, nei quali troveranno posto i vari manifesti ed avvisi.

Tale servizio verrà disimpegnato dall'Ufficio di Vigilanza Urbana.

Intanto, come inizio, il vigile Monaro ha dichiarato in contravvenzione la tipografia editrice del *Crociato* per aver affisso l'avviso annunciante la conferenza ch'ebbe luogo ieri nella Chiesa di S. Antonio, tenuta dal sacerdote prof. G. Valle.

Dobbiamo però osservare che l'avviso porta la data del 30 *giugno* e che la conferenza fu tenuta un giorno prima che vada in vigore il regolamento municipale sulle affissioni.

Ancora dell'infanticidio di Venzone

Il solerte Pretore di Gemona, avv. Gaspare Cavarzerani, continua alacremente le indagini per tentar di squarciare il fitto velo che ricopre l'infanticidio di Venzone.

Come è noto, nel vuotare una fogna, l'oste Leonardo Bellina, di quel paese, rinvenne il *cadaverino di una bambina*, assai ben sviluppata.

Per quante investigazioni siano state fatte dall'autorità giudiziaria, ancor nulla di positivo fu possibile stabilire circa l'autrice dell'infame delitto.

Veniamo informati che l'altro ieri il Pretore di Gemona, nuovamente recatosi sul luogo, interrogò tutti coloro che abitano nell'interno e nelle vicinanze della casa dell'oste Bellina.

Nessuna nuova circostanza però è venuta a far luce sull'orribile fatto.

E' però opinione generale — del resto espressa anche da noi fin da principio — che quella neonata sia venuta alla luce in altro luogo che non sia Venzone, e che ivi stata portata di notte tempo.

In un piccolo paese non è possibile che fatti simili rimangano a lungo celati e l'opinione pubblica non tarda a *manifestarsi*.

D'ordine del Pretore fu dai Carabinieri perquisita una casa poco lontana da quella del Bellina e nella quale, la notte stessa in cui il cadaverino venne scoperto, avevano riposato una mercantessa *girovaga di frutta* ed un'altra donna che sempre l'accompagna.

Veniamo ora informati che le due donne, le quali l'altro ieri *trovavansi* a Venzone, per ordine telegrafico del Pretore, trasmesso al pro Sindaco Castellani, hanno *dovuto* presentarsi al Pretore stesso, scortate dai Carabinieri.

Noi che sappiamo quanto il Pretore di Gemona sia valente nel condurre l'istruttoria in casi consimili, speriamo che quanto prima si faccia piena luce sull'orribile delitto.

Proroga per le riduzioni ferroviarie

Il Comitato *Popolare per le onoranze* a Garibaldi ci prega comunicare che ha ottenuto dalla Direzione Generale delle *Ferrovie dello Stato una proroga* di giorni 4 per il viaggio di andata da tutte le stazioni d'Italia a Roma; e cioè il *viaggio per Roma* si potrà compiere da oggi fino al giorno 7 Luglio p. v. e quello di ritorno fino *al 17 Luglio*.

E' necessario richiedere al più presto le tessere, che ancora rimangono al *Comitato Popolare* per le *onoranze* a Garibaldi, Corso Umberto I° N. 221 Roma, spedendo cartolina vaglia di L. 3 per ogni tessera, non più tardi del giorno 5 Luglio, giorno nel quale verrà irrevocabilmente cessata la spedizione delle tessere medesime.

Il giorno 5 Luglio mattina verrà effettuato a cura del Comitato Popolare un treno speciale da Roma a Napoli ritornando a Roma per il giorno 8 mattina. I prezzi di andata e ritorno da Roma a Napoli con detto treno sono fissati a L. 23.50 per la prima classe 16.90 per la seconda, 11.80 per la terza. Le iscrizioni a detto treno rimangono aperte fino al giorno 3 luglio presso il Comitato Popolare stesso Corso Umberto I°, 221 Roma.

Consiglio provinciale

Mentre il giornale va in macchina apprendiamo che in sostituzione del con. Camillo Panciera di Zoppola al posto di Presidente del Consiglio Provinciale è stato nominato il comm. avv. Ignazio Renier.

Associazione «Trento-Trieste»

Le adesioni alla Sezione Udinese della *Trento-Trieste* si ricevono, oltre che nei negozi Gambierasi Tosolini e Bolzicco, anche presso la Libreria Dante del Signor Giuseppe Malattia in Via Mercerie.

Il comm. Cotta a riposo

Dal «Corriere della sera» di ieri apprendiamo che per procedere ad uno *svecchiamento nei quadri degli alti* impiegati della Intendenza di Finanza del Regno, sono stati invitati a chiedere il riposo parecchi intendenti di finanza tra i quali il Comm. Cotta che si trova nella nostra città da molti anni.

Società Alpina Friulana
La nuova sede

Oggi, nei locali al secondo piano del palazzo ex Ottavi, in via Lionello, sopra il Caffè «Alla Nave» si inaugura la nuova sede della Società Alpina Friulana.

Tutto è disposto con fine buon gusto ed eleganza nelle ampie e ben illuminate sale, di di modo che la nuova sede è veramente degna di questa fiorente e benemerita associazione.

Stamane ci siamo recati per dare un'occhiata ai locali e *riferire* le nostre impressioni ma il custode non ci permise l'ingresso.

Egli aveva ricevuto l'ordine di vietare l'entrata ai non soci e fu fedele alla consegna.

Per il centenario di Garibaldi

Il locale Ufficio di Conciliazione ci prega di rendere noto che stante la ricorrenza della Festa Nazionale, l'Udienza Ordinaria del Giudice Conciliatore fissata pel 4 corrente viene rimandata d'Ufficio alla successiva Udienza di Giovedì 11 Luglio

Tentato furto di una bicicletta

Il sarto signor Berta, ayuta ieri a prestito dal signor Federico Tomada la bicicletta si recò fuori Porta Aquileia.

Lasciato per pochi istanti sotto il portico d'una casa in cui era entrato il lucente caval d'acciaio, ebbe la poco gradita sorpresa di non trovarlo più quando ne uscì.

Certo Hirzgen Michele, bavarese, l'aveva scorta e balzato in sella s'era allontanato.

Però fu scorto da alcuni passanti, fermato e consegnato alle Guardie di Città che lo trassero in arresto.

Un giornale umoristico settimanale

vedrà la luce domenica 7 corrente e porterà per titolo «La Frusta».

Ci si dice che il nuovo periodico sarà compilato con criteri ben differenti da quelli che ispiravano *La Sartorella*, di infausta memoria. E' intenzione dei redattori del nuovo giornale di evitare ogni banalità o scurrilità, di lanciare insomma fra il pubblico udinese un foglio che veramente si ispiri al motto: «Ludere non laedere».

Sappiamo che direttore del giornale sarà il signor Beniamino Fabbro; fra i disegnatori e pupazzettisti notansi il pittore Pinelli e gli scultori Martin e Rosino.

Auguri

Le splendide premiazioni dei Ciclisti udinesi alle corse di Trieste

Ieri, nella giornata sportiva del «Touring» a Trieste, la nostra Unione velocipedistica riportò il primo premio con medaglia d'oro per il numero degli intervenuti; il primo premio con medaglia d'oro per la distanza. Il gruppo dell'«Audax» udinese ebbe pure il primo premio con medaglia d'oro.

Nelle corse poi riuscirono vincitori, montando biciclette Verza, Barnaba di Buia, che ebbe un primo premio con medaglia d'oro, Marchetti e Ciriani.

Vivissime congratulazioni a tutti i premiati per i brillanti risultati.

Nelle nostre scuole
Istituto Uccellis

Hanno ottenuto la licenza dalla scuola complementare pareggiata, senza esami, le signorine: Anelli Monti Maria, Dedini, Ottilia, Pogutz Bianca. Vennero promosse alla classe II le signorine: Bellis, Alicio, Bert Maria, Cigolotti Olga, Contarini Lucia, De Ponte Domenica, Deplicher Carla, Fattori Luisa, Fiocato Matilde, Orzan Giuseppina, Pollah Elena, Polo Fausta, Radina Anna, Res Silvia, Sartori Teresina, Stanich Maria. Vennero promosse alla classe III le signorine: Carnelutti Gemma, Casanova Maria, D'Orlandi Fides, Ermolli Valeria, Gross Rosina, Measso Antonietta, Molocco Luigia, Mocenigo Maria, Pagani Anna Piobani Lia, Pogutz Carolina, Sendresen Elsa, Trani Elsa, Vuga Giuseppina.

Teatri ed Arte
Teatro Minerva
Il Cinematografo Pettini

continua a trionfare al Teatro Minerva.

Sabato e ieri sera il Teatro era gremito di pubblico, accorso ad ammirare le veramente splendide ed interessantissime proiezioni.

A dimostrare l'importanza di questo colossale Cinematografo basterà ricordare che il programma viene *interamente* cambiato tutte le sere.

Fra le bellissime proiezioni che abbiamo ammirato in queste due sere ricordiamo: «L'avvelenatrice — La figlia del minatore — Un delitto in montagna — Esplorazioni polari — La legge del perdono — Il povero ferravecchio — Tristo gioventù».

Il Cinematografo Pettini darà altre 3 straordinarie rappresentazioni nelle sere di *martedì* 2, *mercoledì* 3 e *giovedì* 4 corr. con programmi nuovi.

Fra le proiezioni di domani vi è una *nuovissima* e di grande effetto: *Le feste Veneziane* dello scorso maggio. La proiezione è divisa in 3 parti: L'arrivo del Re — Il Corteo lungo il Canal grande — La sfilata dei Ginnasti.

Un teatrino di varietà

Ci viene comunicato che questa sera verrà aperto nel suburbio Aquileia il teatrino estivo «Secession» con una compagnia di varietà diretta dall'artista Fernando Lidio.

Tra i «numeri» del programma figurano varie canzonettiste eccentriche, dai nomi più o meno pomposi quali «Carmen la Bruna» «la Bella Mimì» etc.

Lo spettacolo sarà rallegrato da un buffo *comico*, dice il programma, che risponde al nome, invero strano, di *Camolecchio*.

Cronache provinciali
San Daniele
Funebri solenni

30 *(a)* — Ieri sera alle ore diciotto ebbero luogo, in forma veramente solenne, i funerali della compianta signora nob. Marianna Ciconi in Sostero

Le onoranze tributate all'amata Estinta riuscirono imponenti per il concorso di gente dall'intero distretto di S. Daniele.

Seguivano la bara i congiunti Ciconi Vittore ed Alessandro, Guglielmo Taboga, il nipote Orazio Pevorini, Orazio Sostero ed Adelchi Cignolini.

Teneva loro dietro uno stuolo di signore ed una folla di conoscenti ed amici; tra le corone notammo quelle recanti la scritta: Licurgo alla sua *Marianna* — *La cognata Rina a Marianna* — Rosa e Lino e Rino Antonini alla cugina Marianna — Angelo e Guglielmo a *Marianna* — Attilio, Angelina e famiglia Facini — I cugini Silvio ed Alessandro a Marianna.

Seguiva inoltre un *numero* sterminato di torcie.

Al desolato marito ed a tutti gli addolorati congiunti il *Paese* rinnova le più sincere condoglianze.

Atto munifico

La nobile signora Marianna Ciconi-Sostero *nel* suo *testamento* olografo lasciò, tra le altre disposizioni, questo proposito:

«Delego il mio erede *(il marito)* a «ricordarsi di me con una sua disposizione a favore dell'Asilo infantile, «che mi auguro *abbia* ben presto a «sorgere».

E il cav. Licurgo Sostero, per dare immediata esecuzione alla *volontà*, ripetutamente espressa dalla cara defunta, mise tosto a disposizione di due amici quasi tutto uno stabile posto nel centro del paese perchè quivi, in omaggio alla memoria della defunta, sorga il desiderato Giardino d'Infanzia. E qualora lo stabile, per qualsiasi ragione, non avesse a rispondere allo scopo cui il cav. Sostero lo ha destinato, egli porrà a disposizione dei due amici la somma di *centomila lire* quale primo fondo per un erigendo Asilo Infantile

L'atto è altamente munifico ed onora una volta ancor più il cav. Licurgo Sostero.

Pordenone
Un grave incidente di vettura

30 — Ieri una bella comitiva di amici, da Pordenone si recava con giardiniera a Cordenons per la sagra di San Pietro. Ma i gitanti furono vittime di un grave incidente; il cavallo con la giardiniera precipitò nel fosso.

Tra i feriti vi è il prof. Antonio Bricchi Acicca della nostra scuola tecnica, il maestro Amos Crivellari, il cocchiere Luigi Corsin, il fabbro Giacomo Bonavolta, il vice-cancelliere della nostra Pretura Alessandro Rifani, tutti piuttosto gravi.

Tra i feriti più leggeri vi sono la signora Maria Puppin maritata Costalonga, un di lei figlio e un impiegato della Società elettrica.

Il più grave è il prof. Bricchi.

Ai disgraziati gitanti, che hanno corso un pericolo che poteva avere conseguenze ancor più gravi, auguriamo una sollecita guarigione.

Gemona
Il medico Celotti fra noi

30. — L'egregio dott. Giuseppe Celotti, che fu medico apprezzatissimo per parecchi anni a San Giorgio di Nogaro, è venuto a stabilirsi a Gemona, sua terra natia.

Senza far torto ai due distinti medici dott. Comessatti e Milani, dobbiamo dichiarare che era vivamente sentita a Gemona la necessità di un terzo sanitario, poichè la popolazione è assai aumentata e perciò proporzione l'opera del medico è maggiormente richiesta.

Al nostro concittadino dott. Celotti, di cui è nota la valentia nella scienza chirurgica auguriamo di cuore un brillante avvenire.

La siesta d'Edipo
(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Sul primo *l'ape il vol raccoglie,*
Il tutto *all'altro il sonno toglie.*

Spiegazione della sciarada precedente:
LEON-IDA — LEONIDA

C'inviarono l'esatta spiegazione i seguenti signori: Angelo Matiz, Paluzza — Domenico Giuseppe Trangoni, città — Luigi Pascoli di Giovanni, idem — Dante Forlivese, Paluzza — A. De Sabbata, Billerio.

Quest'ultimo fu favorito dalla sorte e gli spetta il promesso volume.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

NOTE E NOTIZIE
MOVIMENTO PROLETARIO
La situazione nel Ferrarese
Ultimatum di operai e intransigenza di proprietari

Notizie da Copparo, dove l'agitazione perdura, recano che i rappresentanti degli operai hanno posto le seguenti pregiudiziali come *ultimatum* per la discussione:

«Applicazione immediata del nuovo patto escludendo le bonifiche, oppure l'applicazione del nuovo patto al San Michele prossimo, subordinata l'accettazione anche alle bonifiche In ambo i casi, ripresa immediata del lavoro, previo accordo delle tariffe della mietitura».

I proprietari poi dal loro canto hanno così risposto:

«L'Assemblea dei rappresentanti delle consociazioni e delle aziende agrarie private e sociali federate, presa *visione dell'ultimatum presentato oggi* nel convegno di Copparo all'on. Molli da quella Commissione operaia *ultimatum che comprende la completa* rottura reattiva del patto vigente e preso atto altresì delle dichiarazioni esplicite *che contemporaneamente* la Commissione operaia di Migliarino fece alle rappresentanze delle consociazioni colà convocate, e cioè che i patti nuovi proposti dureranno poco, perchè saranno rotti da nuovi scioperi, mentre ringrazia l'on. Molli per l'opera oculata e coscienziosa prestata in questa circostanza, in pro degli interessi della provincia intera, oggi gravemente compromessa con danno immenso di tutte le classi sociali, delibera di respingere nel modo il più assoluto ogni ulteriore e qualsiasi trattativa».

La fine dello sciopero di Terni

Nell'ultimo Comizio tenutosi il 29 a Terni il Furacchia, non ostante che nella massa si fosse manifestato un movimento ostile alla riforma del lavoro, ottenne l'approvazione d'un ordine del giorno che, dopo ringraziata la Camera di Commercio e quanti si interessarono per la soluzione, considerate le concessioni ottenute, specie quella *riguardante* il ragguaglio delle mercedi e il pagamento delle ore di lavoro notturno, delibera di conferire al Comitato d'agitazione il *mandato*, con poteri illimitati, per stipulare il concordato definitivo, dopo firmato il quale si riprenderà il lavoro.

Un' esplosione fatale

A Bruyiers — Sevres (Francia) nell'officina militare mentre si caricavano dei detonatori vi fu una triplice esplosione.

Un operaio è rimasto morto; tre sono moribondi,

L'inchiesta sulla magistatura a Genova

L'inchiesta iniziata dal comm. Garofolo, uomo superiore ad ogni sospetto e risoluto va assumendo una eccezionale gravità.

A proposito del non dimenticato processo di aggiotaggio sarebbero emerse delle circostanze non venute fuori nell'istruttoria: si tratterebbe, a quanto pare, di fatti specifici materialmente provati ma sui quali si volle *meditatamente* stendere un fitto velo.

E' certo insomma, che ove il Governo tenga conto di quanto verrà assumendo il barone comm. Garofalo, parecchi magistrati e parecchi affaristi d'alto bordo non saranno più eccessivamente sicuri per il loro passato.

Per il centenario di Garibaldi

In occasione del 4 luglio gli operai e gli impiegati dello stato avranno completa vacanza e riceveranno egualmente la loro mercede.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Ringraziamenti

Il marito Licurgo Sostero sente il dovere di ringraziare tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte della sua amatissima

Marianna nob. Ciconi in Sostero

assicurando per tutti imperitura riconoscenza.

Speciale ringraziamento rivolge poi al chiarissimo dott. Ciro Pellarini per le sapienti ed affettuose cure prestate alla cara defunta, assicurandolo dei sentimenti della più profonda gratitudine.

--

La famiglia ed i parenti commossi ringraziano sentitamente tutte le gentilissime persone che vollero rendere un estremo tributo d'affetto al loro dilettissimo

Angelo Burelli

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Speciali e vivi ringraziamenti porgono ai medici curanti dott. Danieli e dott. Grillo per le tante attenzioni e cure prestate al povero estinto durante la malattia.

Fagagna, 30 giugno 1907.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Mercat[...]lori

CAMERA di C[...] di UDINE
Corso medio da[...] dei cambi
del giorno [...] 1907

Rendita 3 7[...] 0[0] . . 101.76
« 3 1[2] . . 101.—
« 3 0[0] . . 71.—

Banca d'Italia . . 124.750
Ferrovie Merid[...] . . 681.—
» Medit[...] . . 433.25
Società Veneta . . 109.50
Obb[...]
Ferrovie Udine[...] . . —.—
» Merid[...] . . 348.25
» Medit[...] . . 501.—
» Italia[...] . . 342.50
Credito commer[...] 4 . . 498.75
C[...]
Fondiaria Banc[...] 0[0] 501.50
» Cass[...] 0[0] 504.75
» » [...] 0[0] 511.50
» Istit. [...] 0[0] 504.25
» [...] 0[0] 514.50
CAMBI [...]ta)
Francia (oro) . . . 99.87
Londra (sterlin[...] . . 25 11
Germania (ma[...] . . 122 72
Austria (coron[...] . . 104.23
Pietroburgo (r[...] . . —.—
Rumania (lei) . . . 98.—
Nuova York (d[...] . . 5.14
Turchia (lire t[...] . . 22.54

Bollet[...]ico
R. OSSER[...] UDINE
Gi[...]no
. . 2 .15
Temperatura . . . 29.7
. . 18.0
Pressione med[...] mm. 750.44
Umidità relati[...] med. 57 0
Acqua caduta [...] mm. —
Vento dominan[...]
Stato del cielo[...]
Giorno [...] ore 7
Temperatura . . . 22.1
Pressione m[...] . . 754.04
Temperatura [...] . . 10.4
Stato del cielo[...]
Pressione : co[...]
Direzione ven[...]
Leva sole ore [...] . . 4.26
Tramonte ore [...] . . 19.56

F[...]

Partenze Ar[...]nze Arrivi
da Udine a Ven[...]ezia a Udine
On. 4.20 8[...] 4 45 7.48
Ac. 9.20 12[...] 5,5 10.7
Dir. 11.25 14[...] 0.40 15.16
On. 13.15 17[...] 4.10 17.5
Mis 17.30 22[...] 0.— 22.50
Dir. 20.5 22[...] 3.15 3 45
Locale merc[...]atori - partenza da Sacil[...]vo a Udine 19.51.

da a [...] a a
Udine Cormons T[...] Cormons Udine
O 5.45 6.25 [...] 6.37 7 32
O 8.— 8.40 [...] 10 35 11.6.
M 13.42 16.32 [...] 11.51 12.50
D 17.25 18.— [...] 18 58 19.42
O 19.14 19.58 [...] 22.20 22 58

da Udine Sta[...] a Pontebba
On. 6.— ar. [...] 7.45 9.10
Dir. 7.58 » [...] 8.52 9.55
On. 10.35 » [...] 12.14 13.39
On. 15.32 » [...] 16.59 18.7
Dir. 17.15 » [...] 18.8 19.13
On. 18.10 » [...] 19.57 21 20
da Pontebba [...]nla a Udine
On. 4.50 ar. [...] 6.3 7.41
Dir. 9.28 » [...] 10.10 11.—
On. 10.20 » [...] 11.24 12.44
On. 14.39 » [...] 15.44 17.9
Dir. 18.22 » [...] 19.2 19.45
On. 18.39 » [...] 19.52 21.25

da Udine a S. Gio[...]rgio a Udine
D. 7.— 7.[...] 7.43 8.30
M. 8.— 8.[...] 9.— 9.48
M. 12.55 13.[...] 4.20 15.28
M. 14.40 15.[...] 7.30 19.56
M. 18.20 19[...] 1.— 21.46
da S. Giorgio a Tr[...]ste a S. Giorgio
D. 8.54 1[...] 47 7.29
D. 16.46 1[...] 50 13.49
D. 20.57 2[...] 7.30 19.4
da S. Giorgio a Po[...] a S. Giorgio
D. 7.45 8.[...]5 8.50
O. 8.55 9.[...]1 14.—
M. 14.1 14.[...]6 16.40
D. 19.24 20[...]7 20 54

Venezia [...] Casarsa
Ac. 6.20 7.[...] 8 20 9.—
On. 10.20 12.[...] 3.10 13.56
Dir. 14.25 15.[...] 5.40 16.15
On. 16.40 19.[...] 0.19 20.55
Dir. 18.50 20[...]
Casarsa [...] Venezia
On. 5.20 5.[...] 6.3 8 15
Ac. 9.15 9.[...] 8.25 9.46
Ac. 14.45 15.[...] 0.1 11.55
On. 18.47 19.[...] 5.36 17.20
[...] 0.18 21.30

da Casarsa a Sp[...]mb. a Casarsa
Loc. 9.20 10[...] 8.7 8.53
Mis. 14.35 15[...] 13.10 14.—
Loc. 18.40 19.[...] 17.23 18.10
da Udine a Civ[...]idale a Udine
Mis. 6.30 7.[...] 7.10 7.40
Mis. 8.40 9.[...] 9.20 9.51
Mis. 11.15 11.[...] 12.10 12.37
Mis. 16.15 16.[...] 17.25 17.52
Mis. 20.— 20.[...] 20 50 21.18

Tram[...]ore

da Udine a [...] a Udine
R. A S. T. Da[...] S. T. R. A
6.40 8[...] 7.36 7.54
8.30 8.51 10[...] 10 8 10.30
11.10 11.35 13[...] 12 31 12.50
15.— 15.20 16[...] 16.36 16 55
17.5 17.20 [...] 17.50 18.6
18.15 18.35 20[...] 19.31 19.50
20.—20.15—.— [...]
fest. 22.10 23.[...] 21.52